



90
1929
2019

Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

GEOMETRA, CUSTODE DEL TERRITORIO:
DA MISURATORE DELLA TERRA
A PROTAGONISTA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

90
1929
2019





INDICE

INTRODUZIONE

di Maurizio Savoncelli, *Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati*

CAPITOLO 1

DALLA TERRA ALLA DIGITALIZZAZIONE:
LE TAPPE CHE RACCONTANO UNA
PROFESSIONE IN EVOLUZIONE 8



CAPITOLO 2

- 15 L'IMPRONTA ECOLOGICA DEI GEOMETRI
- 16 Geometri in Expo: valutare sé stessi e il proprio valore
- 18 Made Expo, la qualità del "fare"
- 19 Saie, vivere in armonia con l'ambiente
- 20 REMTECH Expo, la misura e l'analisi del territorio

CAPITOLO 3

CONOSCERE IL PASSATO, RIFLETTERE
SUL PRESENTE, IMMAGINARE IL FUTURO 24

Valore geometra 26

Al lavoro per pianificare il futuro

Il geometra nella trasformazione urbana 32

Matera: da città dei Sassi a Capitale Europea della Cultura

Geometri 38

Connessi al futuro, progettiamo il domani



CAPITOLO 4

- 57 LE CELEBRAZIONI NEI COLLEGI TERRITORIALI
- 58 I Presidenti del 90°

INTRODUZIONE

di Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Alle celebrazioni per i 90 anni dalla sua nascita, il geometra arriva con una fisionomia professionale, sociale e culturale netta e riconoscibile, con un ruolo da protagonista nella sostenibilità ambientale e nell'economia circolare, che mette la tecnologia al servizio delle politiche sostenibili: salvaguardia del territorio, sicurezza, risparmio energetico, riduzione del consumo di suolo.

Un posizionamento impensabile fino ad un passato anche molto recente, soprattutto a causa della convinzione diffusa che i professionisti tecnici, e in generale il mondo delle costruzioni, si muovessero in direzione diametralmente opposta rispetto a quella tracciata dai fautori dello sviluppo sostenibile, che nella sua accezione più ampia definisce il rapporto ideale tra l'uomo e la società da un lato, e l'ambiente e le risorse naturali dall'altro.

Oggi quella convinzione appare tramontata: complice l'impatto che la crisi economica dal 2008 ha avuto sul settore, il mondo delle costruzioni ha elaborato un paradigma costruttivo basato sulla riqualificazione edilizia ed energetica, che risponde in maniera adeguata alle richieste dei cittadini di qualità ambientale, salubrità e sicurezza.

Partendo dalla riflessione sul rapporto tra l'uomo, il territorio e l'ambiente antropizzato (parte costitutiva del bagaglio formativo dei geometri), è emersa prepotentemente l'esigenza della Categoria di confrontarsi su temi fortemente innovativi, che non appartengono al novero di quelli tradizionali e proprio per questo sfidanti.

E la sfida era esattamente quella di inserirsi in un ambito di discussione – quello della sostenibilità ambientale - considerato a lungo periferico rispetto alle attività che caratterizzavano la professione di geometra, ma che in realtà ha con esse molti punti di contatto, emersi anche grazie alla collaborazione con i più autorevoli stakeholder di settore, in occasione della partecipazione della Categoria a eventi di portata nazionale ed internazionale.

Expo 2015, Saie, Made Expo, REMTECH Expo sono stati straordinari luoghi di formazione, dove la Categoria ha maturato definitivamente la consapevolezza di potersi fare interprete di un agire professionale che guarda con responsabilità al futuro delle nuove generazioni.

Di questa consapevolezza se ne è avuta piena contezza in occasione dello svolgimento delle celebrazioni per i 90 anni della professione: la lettura complessiva e trasversale del ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro" ci restituisce l'immagine di una Categoria che già da tempo ha individuato nel territorio, nell'ambiente, nella sostenibilità e nell'edilizia 4.0 le priorità del proprio agire professionale, sociale e culturale, e rispetto alle quali propone (in misura maggiore rispetto al passato) soluzioni lungimiranti, anche grazie alla capacità di analizzare e correlare un sistema complesso di variabili, *in primis* il calo demografico, l'occupazione giovanile e il livello di istruzione.



La questione demografica riguarda da vicino l'Italia, un Paese che da tanto, troppo tempo ha smesso di crescere: come certificato dall'Istat, il segno meno sulla popolazione italiana persiste dal 2015. E riguarda da vicino anche la nostra Categoria: la relazione tra popolazione e territorio ha implicazioni fortissime su tutta una serie di aspetti che chiamano in causa l'agire del geometra, riconosciuto e legittimato nel ruolo di professionista del territorio: la sostenibilità ambientale, l'impiego di fonti rinnovabili, l'urbanizzazione, il cambiamento climatico, la salubrità degli ambienti indoor, la preservazione della biodiversità.

Di fronte a queste dinamiche – più che mai incerte – è fondamentale individuare politiche a favore della popolazione, di vario genere e con varie implicazioni; tra queste, assumono un ruolo strategico quelle finalizzate a favorire l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro.

Il lavoro giovanile è forse il più serio dei problemi: da anni i governi non esprimono un vero e proprio piano per l'occupazione giovanile, sebbene i tentativi non siano mancati. Prolungare l'entrata nel mondo del lavoro (svolgendo, peraltro, attività di corto respiro e scarsamente retribuite) determina automaticamente un livello di pensione basso, con ripercussioni negative sul fronte economico in generale. Per questo occorre innovare i programmi di istruzione rendendoli immediatamente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e del territorio, e garantire una formazione continua di eccellenza lungo l'intera vita professionale.

Su queste linee di indirizzo la Categoria si è assunta impegni ben precisi: ha presentato una proposta di riforma del percorso di accesso alla professione che consente alle nuove leve di entrare nel mondo del lavoro a soli 22 anni, con un bagaglio di conoscenze e abilità allineate alle aspettative della committenza; ha indicato la formazione professionale continua quale strumento di garanzia per lo svolgimento della propria attività, e di tutela per la committenza, ben prima che la stessa divenisse obbligo di legge.

(Estratto della Relazione programmatica di apertura del 45° Congresso Nazionale)

Dai palcoscenici di Roma, Matera e Bologna – e da quelli scelti dai 110 Collegi per festeggiare il 90° sul territorio – è poi emerso un altro aspetto distintivo della Categoria: la capacità di preservare la tradizione accogliendo l'innovazione.

Della tradizione preserva il radicamento sul territorio e con esso la capacità di essere accanto alle famiglie nella gestione del patrimonio immobiliare e di supporto alla pubblica amministrazione; dell'innovazione accoglie l'uso delle tecnologie digitali, che consentono di dare ai propri interlocutori risposte adeguate, tempestive e sempre meno esposte alla discrezionalità amministrativa; di fornire una lettura contingente del territorio, propedeutica ad individuare le fragilità ambientali e prevenire i rischi idrogeologici; di interpretare dinamiche sociali funzionali ad una riorganizzazione dello spazio urbano ed extraurbano capace di coniugare mobilità e sostenibilità; di favorire processi di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare; di tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico del "bel paese".

Lungo il *continuum* di questi due estremi ci sono il nostro passato e il nostro presente, le aspettative sul futuro e, soprattutto, l'orgoglio di chi ha contribuito ad assegnare un'identità ad una società che ha vissuto cambiamenti profondi nel corso dei decenni: 90 anni di storia della nostra professione sono anche 90 anni di storia italiana.



CAPITOLO 1

AI

DALLA TERRA ALLA DIGITALIZZAZIONE: LE TAPPE CHE RACCONTANO UNA PROFESSIONE IN EVOLUZIONE

La professione del geometra fu istituita in Italia nel 1929, secondo quanto disposto dal Regio Decreto n. 274. Alla nascente Categoria – che sostituiva quella del perito agrimensore – furono assegnate molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare.



La polivalenza e il sapere multidisciplinare sono state considerate a lungo le caratteristiche peculiari di questa professione, unitamente al radicamento sul territorio e al ruolo di “cerniera” tra lo Stato e i cittadini; caratteristiche che, messe a sistema e fatte evolvere in relazione all’evolvere del contesto economico, sociale e tecnologico, ne legittimano il ruolo di primo piano della filiera edilizia anche in versione 4.0, che considera prioritaria la via della rigenerazione urbana e dell’efficienza energetica.

Negli anni Trenta l’agricoltura dava lavoro al 90% della popolazione, con un’incidenza dell’80% sul PIL nazionale. In questo contesto, le competenze proprie della nascente categoria dei geometri, quali le funzioni estimative e di edilizia agraria, sono ritenute essenziali per lo sviluppo del sistema economico e sociale.



Nel secondo dopoguerra - un periodo caratterizzato dalla necessità e dall'urgenza della ricostruzione - il geometra è la figura tecnica di riferimento, alla quale il legislatore assegna compiti progettuali e direttivi di edilizia civile che non tardano a dare i risultati sperati: al traino del "boom economico" degli anni Cinquanta e Sessanta, il Paese raggiunge il picco massimo di ampliamento dei centri abitati.



Nei decenni successivi e fino ai primi anni del Duemila, il geometra si colloca nel mondo delle professioni con una fisionomia ben precisa: è la figura-chiave nella gestione e nello sviluppo del territorio, il professionista tecnico maggiormente in grado di risolvere in maniera adeguata e tempestiva le esigenze dei cittadini e della pubblica amministrazione.

Nel Terzo millennio il geometra è un professionista sempre meno generalista e sempre più specializzato in ambiti altamente innovativi quali l'edilizia 4.0, le ristrutturazioni e le riqualificazioni, il RIUSO, il rilievo con droni,

le valutazioni estimative secondo gli standard internazionali, il BIM e la modellazione 3D, la sicurezza nei cantieri, la certificazione energetica, l'acustica, la mediazione, la consulenza tecnico-legale e fiscale. E che scommette sulla possibilità di avere un ruolo centrale e strategico nella gestione del territorio valorizzando i propri asset, primi fra tutti la capacità di essere in sintonia con la società, di comprendere le nuove esigenze e intercettare quelle emergenti, sempre più correlate ai temi dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale, della prevenzione del rischio, della rigenerazione e riqualificazione urbana, della salubrità degli ambienti indoor.





CAPITOLO 2





L'IMPRONTA ECOLOGICA DEI GEOMETRI



L'intensificarsi della riflessione sociale sul rapporto tra l'uomo, il territorio e l'ambiente antropizzato – parte costitutiva del bagaglio formativo della Categoria – ha fatto emergere al suo interno l'esigenza di assumere verso la collettività una responsabilità più ampia e consapevole rispetto al passato, nonché il desiderio e l'ambizione di confrontarsi su temi fortemente innovativi quale quello della sostenibilità ambientale.

Partendo da questa duplice esigenza, la Categoria ha intrapreso un percorso che l'ha condotta a definire la sua specifica "impronta ecologica", e ad orientare l'attività progettuale verso un orizzonte di sostenibilità.

Il punto di partenza è stato la riflessione sulle risorse disponibili e sui fattori che occorre prendere in considerazione per comprendere se le scelte quotidiane – dei singoli individui e della collettività – sono compatibili con la (buona) salute del Pianeta; il punto di arrivo la consapevolezza di avere gli strumenti – le conoscenze, le competenze, il radicamento sul territorio – per sensibilizzare la società nel suo complesso a modificare comportamenti non sostenibili, e ad essere essi stessi tra gli artefici del cambiamento.

Una spinta in questa direzione è arrivata dalla collaborazione con i più autorevoli stakeholder di settore, in occasione della partecipazione della Categoria a eventi di portata nazionale ed internazionale quali Expo 2015, Made Expo, Saie, REMTECH Expo: straordinarie occasioni di dialogo e confronto, palestre ideali per dare forma e sostanza al geometra del Terzo Millennio, un professionista a proprio agio in una visione ecologica e collettiva, basata sul sistema di relazioni uomo, società e ambiente.

GEOMETRI IN EXPO: VALUTARE SÉ STESSI E IL PROPRIO VALORE

La sfida non è solo “non costruire, non consumare ma gestire l’esistente”: la sfida è anche sensibilizzare per provocare cambi di mentalità, comportamenti e stili di consumo grazie ai quali è possibile rigenerare e prendersi cura del territorio, favorire le relazioni, frenare il disagio e il degrado.

La partecipazione della Categoria ad Expo 2015, tenutosi a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre, ha rappresentato un punto di svolta nella definizione del ruolo del geometra quale professionista della sostenibilità, e non solo perché questa straordinaria “vetrina” ne ha messo in evidenza l’impegno a favore della difesa dell’ambiente e della diffusione della cultura ecologica.

Il punto di svolta al quale si fa riferimento, infatti, è sicuramente meno visibile e misurabile dal punto di vista dell’immagine, della comunicazione e della reputazione, ma incide come poco altro nella definizione dell’identità collettiva di Categoria: è la consapevolezza che i principi etici che guidano l’agire professionale vanno ormai oltre l’identificazione con le norme deontologiche o con singoli comportamenti particolarmente virtuosi, dettati da buona volontà e autentica passione per il lavoro.

Questa consapevolezza è emersa soprattutto nella modalità con la quale la Categoria ha interpretato la narrazione dettata dal tema della manifestazione, “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”: partendo dall’assunto fondamentale che il cibo è vita, ha puntato l’attenzione sulle azioni da svolgere per assicurarla ad una popolazione in crescita, ossia la tutela dei luoghi di produzione mediante interventi di rigenerazione urbana e territoriale, di recupero del patrimonio edilizio esistente, di riduzione del consumo di suolo.

Azioni che chiamano in causa l’agire della Categoria, che assume quindi una responsabilità sociale: in questi casi al professionista è richiesto non solo di affrontare e risolvere un problema, ma anche e soprattutto di riflettere sulla qualità della prestazione, dal momento che gli effetti si riverberano sulle persone, sulle famiglie, sulla collettività.

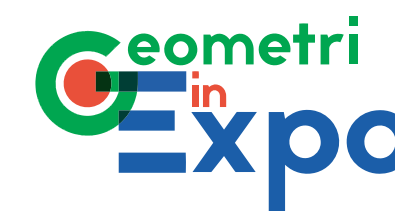
Questo tipo di responsabilità sociale si configura come una sorta di combinato disposto di due competenze: quella professionale, che rimanda alla capacità di risolvere il problema da un punto di vista prettamente tecnico, e quella etica, che rimanda alla volontà di individuare soluzioni che possano determinare benefici ad una platea ben più ampia di quella composta dalla sola committenza.

Lungo questa prospettiva si è svolto il ciclo di incontri “Sviluppo sostenibile: cultura, ambiente, società. Geometri per la qualità della vita”, che nel corso del semestre dedicato ha offerto al pubblico una specifica rielaborazione dei grandi temi posti da Expo 2015 - Sicurezza alimentare, Riqualificazione urbana e rurale, Sostenibilità e biodiversità, Conservazione e creatività, Innovazione tecnologica – ispirandosi ad un unico filo conduttore: gli operatori della filiera edilizia sono oggi chiamati a soddisfare esigenze collettive che vanno nella direzione della rigenerazione, che in senso figurativo vuol dire “far nascere qualcuno a nuova vita”, “nascere a nuova vita”.

L’idea portante in edilizia (divenuta irrevocabilmente sostenibile) è quindi quella del rinnovamento, un processo che reca con sé la volontà di incidere sui sistemi urbani e rurali in maniera più efficace e durevole rispetto ai tradizionali interventi di recupero e riqualificazione; un processo che interessa le persone prima ancora che il suolo, gli edifici e l’ambiente, perché grazie ad esse è possibile avviare forme di rinascita culturale e di inclusione sociale; un processo che riconosce nell’approccio multidisciplinare la leva più efficace per assecondare politiche di sviluppo focalizzate sulla centralità del territorio, inteso nella sua accezione sociale e culturale; un processo che per essere attivato necessita di interventi normativi, d’indirizzo, finanziari e – parimenti – di un cambio di mentalità delle persone che vivono il territorio.

In questo contesto appare estremamente chiaro il ruolo che il geometra rivendica per sé: un professionista di area tecnica che, in virtù del tradizionale radicamento sul territorio, stimola la comunità a riflettere sul senso del bene pubblico, sull’importanza delle relazioni e dei legami di vicinato, sulla gestione alternativa delle criticità, sulla qualità della vita e dell’abitare.

Un ruolo che trova ulteriore legittimazione in quella responsabilità sociale acquisita da tempo, ma espressa per la prima volta in forma così autorevole, compiuta e consapevole solo dal palcoscenico internazionale di Expo 2015.



CICLO DI INCONTRI **SVILUPPO SOSTENIBILE: CULTURA, AMBIENTE, SOCIETÀ. GEOMETRI PER LA QUALITÀ DELLA VITA**

Galleria Meravigli, Milano

**Dalla progettazione igienica
degli ambienti alla qualità in tavola**
21 maggio 2015

**RIUSO: nuove forme di fruizione
urbana e rurale, partecipazione
e relazioni sociali**
**Concorso Expo 2015:
vincenti e premiati**
23 giugno 2015

**Oltre l’efficienza: la nuova sfida
della sostenibilità sarà far dialogare
il costruito con l’ambiente**
21 luglio 2015

**Focus Immobiliare - Patrimonio
architettonico e ambientale:
re-inventare l’esistente**
24 settembre 2015

**La tecnologia al servizio dell’edilizia:
il futuro è smart e sostenibile**
27 Ottobre 2015



MADE EXPO, LA QUALITÀ DEL “FARE”

Insistere sul concetto che “la nuova estetica del costruito è la qualità” ha consentito alla Categoria di fare un ulteriore passo in avanti nell’assunzione di una responsabilità etica, capace di favorire un salto culturale sui temi ambientali e della salubrità anche nell’opinione pubblica.

Il capitale relazionale generato da Geometri in Expo è un risultato di grande prestigio e a più alto valore aggiunto, perché spendibile ben oltre la durata dell’evento: il confronto intrapreso con partner autorevoli e strategici è infatti proseguito su altri palcoscenici, articolato sui temi che trovano spazio nelle agende politiche oltre che in quelle squisitamente tecniche, perché definiscono un modello di innovazione culturale capace di contribuire a diffondere una coscienza sostenibile: RIUSO, efficienza energetica, dissesto idrogeologico, cambiamento climatico, qualità del vivere e dell’abitare.

La spinta all’innovazione culturale, in particolare, è stata la cifra stilistica che ha contraddistinto la partecipazione della Categoria alle varie edizioni di Made Expo, la terza manifestazione europea di settore, preceduta solo da Monaco e Parigi; qui, in piena sintonia con gli altri attori della filiera dell’edilizia sostenibile (ingegneri, architetti e geologi), la Categoria ha sempre posto al centro del dibattito il concetto di qualità: qualità del prodotto, qualità del progetto, qualità dei processi edilizi, qualità dell’uso.

In altre parole: qualità del costruito.

L’obiettivo dichiarato di questa scelta (di rottura evidente con il passato) è di fare emergere la valenza sociale del tema, confutando la percezione che “qualità del costruito” sia sinonimo di “finiture di lusso” portando prove a sostegno che essa sia, diversamente, sinonimo di innovazione, efficienza, sicurezza, sostenibilità ambientale.

E di salubrità: Made Expo è stato uno dei primi palcoscenici sui quali è stata posta l’attenzione al tema dell’inquinamento indoor, e a farlo è stata proprio la Categoria che, rispondendo all’esortazione rivolta dall’Organizzazione Mondiale della Sanità agli Ordini professionali per un impegno diretto nella tutela della salute delle persone, ha attivato dal 2015 il progetto formativo “Esperto in edificio salubre”, intercettando in anticipo una tendenza che si sarebbe affermata in ambito sociale anche grazie ad un orientamento giurisprudenziale che stabilisce una correlazione evidente tra l’insalubrità degli edifici e la lesione del diritto alla salute, e in linea con le direttive e i regolamenti europei, le raccomandazioni dell’OMS, le linee guida del Ministero della Salute.

In tal modo i geometri, oltre a fornire un contributo di qualità sul piano della formazione tecnica, hanno contribuito a delineare (se non a creare ex novo) un approccio culturale al tema, sensibilizzando l’opinione pubblica sui rischi dell’inquinamento indoor e sollecitando la tutela del diritto alla salubrità dell’ambiente anche sul piano normativo, nella convinzione che la salute non è un valore negoziabile.



SAIE, VIVERE IN ARMONIA CON L’AMBIENTE

Eliminare il degrado fisico degli edifici e rivitalizzare aree verdi e spazi comuni, significa favorire le relazioni interpersonali e implementare la coesione sociale.

Corollario fisiologico del concetto di “qualità del costruito” è quello di riqualificazione energetica ed edilizia, concetti che, a loro volta, rimandano ad una serie di misure che possono garantire a ciascun abitante di questo pianeta la possibilità di vivere in armonia tra loro e con l’ambiente. Coniugare queste misure con la qualità della vita urbana è stato – negli anni – il “file rouge” degli interventi della Categoria alle varie edizioni di Saie, vetrina e “incubatore” di esperienze e progetti che coniugano il mondo delle costruzioni con quello della trasformazione digitale, al fine di ottimizzare i processi di prevenzione e manutenzione dell’ambiente costruito.

All’interno di un contesto generale nel quale appaiono evidenti la necessità e l’opportunità di agire su un patrimonio immobiliare che risente fortemente dei fenomeni di degrado e obsolescenza, la Categoria ha costantemente puntato l’attenzione sulla portata sociale di interventi strutturali, capaci di coniugare la rigenerazione urbana con la creazione d’infrastrutture e la valorizzazione ambientale. In molte città europee sono stati avviati processi virtuosi di trasformazione delle città, utilizzando al meglio le strutture esistenti per definire modelli di fruizione policentrici e reticolari;

le indagini sociologiche condotte in questi luoghi confermano la relazione tra assetto urbanistico ed etica sociale: maggiore è la qualità estetica dell’ambiente antropizzato, maggiore è la coesione sociale e la tutela dei soggetti più deboli.

Partendo dall’analisi di queste buone prassi, la Categoria ha indicato una possibile “via italiana alla rigenerazione”, che muove lungo tre macro-direttrici: l’approccio multidisciplinare, l’unico in grado di rispondere alla sfida di innovare la progettazione in chiave sostenibile, durevole ed etica, e di realizzare case per vivere (e non per abitare), inserite in contesti sociali, urbani e di quartiere; la qualità del costruito; la capacità di “fare rete”, tra professionisti di area tecnica e non solo.

Parallelamente alle proposte, emerge una duplice consapevolezza: per perseguire progetti di autentica rigenerazione, è necessario attivare la leva del cambiamento culturale, sensibilizzando l’opinione pubblica sui temi della qualità della vita e dell’abitare; in questo processo di sensibilizzazione, sono soprattutto i professionisti di area tecnica che devono assumere in toto la responsabilità di far comprendere il valore della posta in gioco.

Dai geometri, in particolare, può provenire un forte stimolo alla partecipazione sociale: il radicamento sul territorio li legittima a dialogare con gli abitanti, e ad invogliarli a svolgere un ruolo propositivo nel processo di riqualificazione.



REMTECH EXPO, LA MISURA E L'ANALISI DEL TERRITORIO

Esperienze e buone prassi maturate nella gestione del territorio sono il contributo della Categoria alla tutela di un prezioso bene comune, ma non solo: la conoscenza profonda delle sue dinamiche, dei suoi utilizzi e soprattutto delle sue criticità, è premessa indispensabile per definire una politica di ampio respiro e una serie di interventi che possano assumere il valore di un lascito generazionale.

La crescente consapevolezza della responsabilità plurima che il geometra deve assumere per tutelare il territorio – etica e sociale, oltre che tecnica e professionale – lo rende un interlocutore concreto anche su palcoscenici decisamente più specifici e settoriali, come quello di REMTECH Expo. Edizione dopo edizione, la Categoria ha conquistato un “seggio permanente” nel più importante appuntamento sui temi del territorio: bonifiche, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione e rigenerazione, cambiamenti climatici.



In relazione a questi temi, i geometri rappresentano un anello fondamentale della “catena di produzione”, contribuendo a fornire informazioni e dati per le fasi di analisi, programmazione, realizzazione, monitoraggio e manutenzione in ambiti che vanno dalla gestione dell'emergenza alla manutenzione delle infrastrutture, con particolare riguardo alle opere d'arte.

In particolare, in un contesto così sfidante e a tratti “visionario”, alla Categoria sono stati riconosciuti soprattutto due meriti di natura metodologica.

Il primo è di rendere evidente come ogni percorso di manutenzione e messa in sicurezza del territorio - a livello nazionale - non possa prescindere dalla necessità di procedere ad una lettura del territorio nella sua configurazione attuale, che consenta l'analisi e la valutazione delle dinamiche e delle variabili in essere di natura climatica, idraulica e idrogeologica, che tanta parte hanno nel condizionare l'assetto economico e sociale di vaste zone del Paese.

I dati oggi disponibili fanno riferimento all'Italia di cento anni addietro, immaginata e costruita in base a principi, norme tecniche, metodologie e parametri costruttivi evidentemente non più attuali e, soprattutto, incapaci di rispondere in maniera adeguata agli impressionanti cambiamenti di natura ambientale, climatica, economica e sociale in atto in Italia (e nel resto del mondo), e che costantemente modificano la fisionomia urbana e rurale.

Il secondo, di sollecitare tutti gli attori (ciascuno per il proprio ambito di competenza) a porre massima attenzione alle dinamiche socioeconomiche che caratterizzano il territorio di riferimento, attivando percorsi condivisi di conoscenza in grado di coglierne pienamente le peculiarità e la complessità. Il concetto di territorio, infatti, non è riconducibile ad una definizione univoca, e ciò appare ancora più evidente quando si affronta il tema del consumo di suolo rispetto al quale non basta distinguere tra urbano e rurale, antropizzato o meno.

Occorre, invece, fare riferimento all'utilizzo specifico ed effettivo del territorio, distinguendo ad esempio tra edifici o infrastrutture; zone periferiche, industriali, artigianali o di servizio pubblico; aree destinate all'agricoltura o alla pastorizia, all'allevamento o alla trasformazione. E ancora: aree non antropizzate o aree antropizzate ma abbandonate, laddove l'abbandono favorisce il dissesto idrogeologico e l'emergere di problemi di sicurezza. E, ovviamente, procedere all'analisi delle relative interazioni.

In questa direzione, la riflessione sul consumo di suolo è orfana di banche dati aggiornate e in grado di cogliere e “mettere in rete” ogni aspetto del territorio, anche quello a torto considerato residuale: gli eventi sismici registrati in Italia negli ultimi dieci anni hanno messo in evidenza la fragilità del costruito soprattutto nelle aree agricole e periferiche a causa, rispettivamente, di edilizia povera e scarsa qualità del costruito. La conoscenza e l'analisi precisa del territorio e del suo utilizzo diventano, quindi, strumenti al servizio di politiche di RIUSO, ricostruzione e prevenzione di rischi sismici, idrogeologici e idraulici.





CAPITOLO 3



Ciclo di eventi

CONOSCERE IL **PASSATO**,
RIFLETTERE SUL **PRESENTE**,
IMMAGINARE IL **FUTURO**

Valore Geometra

AL LAVORO PER
PIANIFICARE IL FUTURO

Roma
19-20 giugno 2019

Matera
1 ottobre 2019

Il geometra
nella
trasformazione
urbana

MATERA: DA CITTÀ DEI
SASSI A CAPITALE
EUROPEA DELLA
CULTURA

45° Congresso
Nazionale
di Categoria

GEOMETRI
CONNESSI AL FUTURO
PROGETTIAMO IL DOMANI

Bologna
28-30 Novembre 2019

La lettura complessiva e trasversale del ciclo di eventi “Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro”, voluto dal Consiglio Nazionale per celebrare i 90 anni della Categoria, dà contezza del bagaglio di conoscenze e competenze acquisite nell’ultimo lustro, anche grazie alla collaborazione con autorevoli stakeholder: ordini professionali, associazioni, centri di ricerca, università.

Un patrimonio formativo che ha consentito ai geometri di divenire interlocutori di riferimento delle istituzioni, della pubblica amministrazione e dei cittadini (anche) sui paradigmi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e di apportare contributi metodologici e operativi alla discussione pubblica su temi epocali quali la rigenerazione e la riqualificazione urbana, l’abbattimento delle barriere architettoniche, la riorganizzazione degli spazi comuni secondo i principi Total Quality e Universal Design, la “progettazione per tutti”.

Una lettura che restituisce l’immagine di una Categoria che si ispira a nuove forme culturali, rimanendo tuttavia legata alla dimensione più antica e autentica del territorio; e che - grazie alla vicinanza ai suoi abitanti e alla collettività - ha contribuito a sdoganare la questione ambientale quale argomento riservato agli esperti, dimostrando – al contrario – che è un “fatto sociale totale”, con implicazioni e ricadute sugli individui, che devono essere sensibilizzati sui comportamenti da adottare in direzione della sostenibilità.

La lettura dei singoli eventi, invece, rende evidente la capacità dei geometri di declinare principi di carattere generale e sovranazionali in politiche locali, rispettose delle caratteristiche del territorio e delle peculiarità della popolazione.

VALORE GEOMETRA
AL LAVORO PER PIANIFICARE
IL FUTURO

“Valore Geometra” è il luogo dove prende forma e sostanza l’idea di una riorganizzazione degli spazi urbani ed extraurbani capace di coniugare mobilità e sostenibilità, esigenze di natura economica e culturale, sapere specialistico e sguardo sociologico.

Una città così progettata non è solo accessibile: è anche sicura.

Ed è evidente – come dimostrano i più autorevoli studi di sociologia urbana – che uno spazio accessibile e sicuro stimola e favorisce l’integrazione sociale, lo scambio tra le persone e il confronto intergenerazionale; contribuisce ad abbattere le distanze e le differenze tra centro e periferia, realizzando il più ampio concetto di “pari opportunità”; educa il cittadino al rispetto del bene pubblico, sia esso uno spazio verde, un mezzo di trasporto o un parco giochi.



CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
QUINQUENNIO DI MANDATO 2019 - 2024

Sul palco, da sinistra:
Ezio Piantedosi, Vice Presidente
Maurizio Savoncelli, Presidente
Luca Bini, Consigliere

Paolo Biscaro, Consigliere
Antonio Mario Acquaviva, Consigliere
Pietro Lucchesi, Consigliere
Livio Spinelli, Consigliere

Pierpaolo Giovannini, Consigliere
Paolo Nicolosi, Consigliere
Enrico Rispoli, Segretario
Bernardino Romiti, Consigliere



La terza edizione di “Valore Geometra” – il convegno nazionale riservato ai Consigli direttivi dei 110 Collegi provinciali organizzato dal Consiglio Nazionale, dalla Cassa Geometri e dalla Fondazione Geometri Italiani – ha dato il via alle celebrazioni per i 90 della professione sotto l’egida del neo Consiglio Nazionale, che dal palcoscenico dell’Auditorium Antonianum di Roma ha presentato - ad una platea di oltre 500 dirigenti di Categoria - le linee strategiche di mandato per il quinquennio 2019-2024.

Un evento che ha assunto in sé tre livelli di lettura.

Il primo livello rimanda al valore del format in sé, coerente con il modello narrativo inaugurato nel 2016: non un evento celebrativo o autoreferenziale, tantomeno un’occasione di confronto e dibattito sullo “stato dell’arte” della professione, ma un momento di formazione destinato alla dirigenza della Categoria, investita a sua volta della responsabilità di trasformare gli input ricevuti in strumenti per rafforzare la presenza e il ruolo dei geometri sul territorio, stimolando gli Iscritti a raccogliere la sfida che l’innovazione pone all’occupazione.

ValoreGeometra

AL LAVORO PER PIANIFICARE IL FUTURO

ROMA - 19-20 giugno 2019

PROGRAMMA

Sessione 1
Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Mercoledì 19 giugno 2019 | 15.00 - 19.00

I progetti, le iniziative e le misure di stimolo allo studio del neo Consiglio Nazionale

13.30 Registrazione dei partecipanti
Welcome coffee
15.00 Apertura dei lavori
Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

SCENARI, STRUMENTI, PROSPETTIVE
Nulla è come prima! Facciamo la nostra Rivoluzione
Livia Randaccio
Direttore editoriale Imprese Edili, Gruppo Tecniche Nuove

Competenze? Sì, ma quali?
L’ascesa inarrestabile delle competenze trasversali
Paolo Cervari
Consulente di sviluppo HR, formatore e coach

AL LAVORO PER IL LAVORO
Sussidiarietà orizzontale
Il ruolo chiave dei professionisti e gli ambiti di intervento: patrimonio pubblico e patrimonio demaniale

Antonio Mario Acquaviva
Consigliere Nazionale CNGeGL
Prevenzione, valorizzazione e cura del patrimonio ecclesiastico: le competenze della categoria dei geometri al servizio della Chiesa

Paolo Biscaro
Consigliere Nazionale CNGeGL

MARKETING SOCIALE
Il ruolo sociale della professione: la cultura dell’accessibilità
Paolo Nicolosi
Consigliere Nazionale CNGeGL

COLLABORAZIONE
CALL FOR PAPER - partecipAZIONE
Il questionario come strumento di ascolto e partecipazione
Luca Bini
Consigliere Nazionale CNGeGL
Conclusione dei lavori
Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Modera i lavori: **Livia Randaccio**

Sessione 2
Cassa Geometri
Giovedì 20 giugno 2019 | 10.00 - 14.00

Le “work skills” trasversali utili alla professione: le riflessioni a partire da tre ricerche condotte in ambito nazionale ed internazionale

9.00 Registrazione dei partecipanti
Welcome coffee
10.00 Apertura dei lavori
Diego Buono
Presidente della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri liberi professionisti

INDAGINE SULLE FAMIGLIE ITALIANE. RUOLO E PROFESSIONALITÀ DEI GEOMETRI
Andrea Favaretto
Direttore del Centro Studi Sintesi - CGIA di Mestre
Federico Della Puppa
Responsabile area Economia&Territorio di Smart Land, già docente di Economia - Università IUAV di Venezia

TECNOLOGIA E LAVORO. GOVERNARE IL CAMBIAMENTO
Paolo Borzatta
Senior Partner The European House - Ambrosetti

Tavola rotonda VERSO IL FUTURO. LA PAROLA ALLE CASSE PREVIDENZIALI
Partecipano:

Alberto Oliveti
Presidente ENPAM e AdEPP
Nunzio Luciano
Presidente Cassa Forense
Giuseppe Santoro
Presidente Inarcassa
Valerio Bignami
Presidente Eppi

Presentazione case history
Dialogo con il Geometra **Marco De Carolis**

IL BENESSERE DEI GEOMETRI ITALIANI. UNO STUDIO DESCRITTIVO E ANALITICO
Francesco Lorenzetti
Commissione Investimenti Cassa Geometri
Gian Mauro Manzoni
Professore Associato di Psicologia Clinica - Università eCampus

Conclusione dei lavori
Diego Buono
Presidente della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri liberi professionisti
Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Modera i lavori: **Francesco Giorgino**

Il secondo livello si identifica con il tema in sé, già esemplificato nel titolo “Al lavoro per pianificare il futuro”: alla più ampia platea della Categoria sono state fornite le coordinate per cogliere opportunità professionali contingenti concrete, sia perché previste da recenti disposizioni normative, sia perché correlate a competenze specifiche e distintive dei geometri.

La prima sessione, a cura del Consiglio Nazionale, si è focalizzata sui progetti, le iniziative e le misure di stimolo allo studio del neo Consiglio Nazionale: tra gli argomenti chiave il mercato del lavoro, la sussidiarietà orizzontale, l’edilizia di culto, l’accessibilità, la sinergia operativa con i Collegi provinciali e, per il loro tramite, con il territorio e con gli Iscritti; la seconda sessione, a cura della Cassa Geometri, ha posto l’accento sulle work skills utili alla professione, emerse da tre ricerche condotte in ambito nazionale ed internazionale e riferite agli scenari contingenti, condizionati dall’evoluzione tecnologica e dall’automazione del lavoro.

L’elemento di contatto tra le due sessioni è stata la riflessione sulle competenze trasversali, da intendersi quali somma di conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano l’agire specifico di ciascuna persona nel lavoro, nelle relazioni personali, nella vita quotidiana: si tratta, in altre parole, delle cosiddette soft skills, distinte

(ma sempre più complementari) dalle conoscenze e abilità di tipo tecnico (hard skills), necessarie per svolgere una specifica professione.

Il terzo livello evidenzia i risvolti sociali degli interventi edilizi, tra le leve più efficaci per incrementare il potenziale ambientale, economico e culturale che può concorrere concretamente alla promozione del territorio e alla crescita della comunità.

Promuovere l’istituto della sussidiarietà orizzontale (“Sussidiarietà orizzontale. Il ruolo chiave dei professionisti e gli ambiti di intervento: patrimonio pubblico e patrimonio demaniale”) significa promuovere una modalità di cura dei bisogni collettivi grazie alla quale migliorare la vita sociale delle comunità: il criterio guida di questo principio, sancito dall’art. 118 della Costituzione, è la tutela dei diritti dei cittadini e della collettività, ed è oggi sinonimo di riformismo e semplificazione in larga parte dei paesi occidentali. Un suo utilizzo virtuoso reca con sé importanti benefici: libera risorse, umane e finanziarie, che possono essere impiegate per rendere più efficace l’intervento dello Stato e l’erogazione dei servizi; valorizza il ruolo della persona e l’importanza delle relazioni nella definizione dei rapporti tra amministrazione pubblica e cittadini, anche in chiave di prevenzione di contenziosi; contribuisce

a rimuovere ostacoli burocratici di varia natura, così da favorire l’innovazione e la competitività.

E ancora: il supporto fornito dalla Categoria alle azioni di tutela e valorizzazione dell’edilizia di culto voluta dalla governance ecclesiastica (“Prevenzione, valorizzazione e cura del patrimonio ecclesiastico: le competenze della categoria dei geometri al servizio della Chiesa”), assume una specifica valenza sociale: la grande maggioranza degli edifici presenti in 8.102 comuni italiani (con una concentrazione demografica del 46% in quelli con popolazione inferiore ai 20mila abitanti), sono anche centri di aggregazione giovanile, di supporto alle famiglie che necessitano di un prolungamento del tempo scolastico, di accoglienza dei bisognosi: garantirne l’agibilità significa preservare la vita comunitaria.

Infine: il progetto pilota finalizzato a realizzare interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e nei luoghi di lavoro, mettendo in rete una pluralità di stakeholder (“Il ruolo sociale della professione: la cultura dell’accessibilità”), rivela la visione prospettica e lungimirante della Categoria sul tema, inserita all’interno del più ampio processo di rigenerazione urbana, e nel novero di una progettazione strutturale capace di riorganizzare lo spazio urbano ed extraurbano secondo i parametri Total Quality e Universal Design.

Va da sé che tutto questo sposta – e non di poco – la discussione sul piano culturale: la premessa fondamentale per una presa di coscienza del problema dell’abbattimento delle barriere architettoniche è la sensibilizzazione dei vari pubblici; ruolo che la società affida con fiducia al geometra, e che il geometra accoglie con la consapevolezza di poterlo svolgere al meglio.

IL GEOMETRA NELLA TRASFORMAZIONE URBANA

Matera: da città dei Sassi a Capitale Europea della Cultura

L'innovazione nella quale si riconosce la Categoria non è solo quella riferita al processo o alla filiera edilizia: è uno stimolo alle idee, alle intuizioni, alle proposte, a una predisposizione mentale che guarda al futuro.

Una visione utile al Paese e al servizio di quei soggetti – dalle istituzioni al mondo associativo, alle comunità scientifiche e accademiche – impegnati nella definizione di politiche di prevenzione sismica e idrogeologica, riqualificazione del patrimonio edilizio, rigenerazione urbana, smart city e smart land.

Misure necessarie per migliorare la qualità della vita delle persone e della collettività.

Matera 1 ottobre 2019 | 14.00 - 19.00

MH Hotel
Via Germania 10/0



La progettazione alla quale si fa riferimento è chiaramente l'antitesi degli interventi "spot" ai quali si assiste da lungo tempo, spesso onerosi e non di rado privi di reale efficacia, e in opposizione ai quali crescono le richieste e le proposte di interventi organici, integrati e ispirati a quella logica multidisciplinare che è propria del principio della rigenerazione urbana.

In questo scenario, il geometra è chiamato a svolgere un ruolo centrale: la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche sociali (tra le caratteristiche più importanti e riconosciute alla professione) è la premessa fondamentale per sviluppare progetti che, per loro stessa natura, devono essere partecipati attivamente dai cittadini. È alle loro esigenze, criticità e desideri che occorre dare risposte, e per farlo è indispensabile conoscerli, incontrarli, ascoltarli, instaurare un dialogo costruttivo e soddisfacente, necessario per assumere la responsabilità di "portavoce" delle istanze della collettività presso le amministrazioni pubbliche.

Una buona prassi in questa direzione è rappresentata dal supporto dato dalla Categoria al lungo percorso di riqualificazione dei Sassi, atout decisivo per la candidatura vincente di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, sede del convegno "Il geometra nella trasformazione urbana. Matera, da città dei Sassi a Capitale europea della Cultura", seconda tappa del ciclo di eventi celebrativi dei 90 anni della professione.

14,00 Registrazione dei partecipanti
Welcome coffee

15,00 Apertura dei lavori
Giovanni Cotrufo
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Matera
Saluti istituzionali
Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

16,00 **90 ANNI DELLA PROFESSIONE**
Perché è importante celebrare un anniversario
Paolo Verri
Direttore Generale della Fondazione Matera-Basilicata 2019

Il convegno si inserisce all'interno del ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro", organizzato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati per celebrare i 90 anni della professione.

16,30 **TUTELA DEL TERRITORIO**
La riqualificazione di Matera: storia, visione, progetti

Giuseppe Tragni
Assessore alle Politiche per la sostenibilità e per la tutela ambientale, Manutenzione urbana e Smart-City del Comune di Matera

Il contributo diagnostico del geometra alla trasformazione del territorio

Pietro Grimaldi
Cultore di Fotogrammetria Architettonica – Politecnico di Bari

Prof. Associato corso di Fotogrammetria – Università USAMV di Timisoara

Il recupero del patrimonio storico-culturale

Maurizio Sarcuni
Geometra libero professionista

17,30 **GOVERNO DEL TERRITORIO**
L'arte di perdersi

Marco Gulinelli
Assessore alla Cultura, Musei, Monumenti Storici e Civiltà Ferrarese Unesco del Comune di Ferrara

18,00 **TECNOLOGIA E TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI**

Blockchain. Cos'è – Stato dell'Arte – Cosa potrebbe cambiare

Fabio Malosio
Blockchain Solution Leader IBM Italia

Applicazioni e potenzialità per la Categoria

Giorgio Genangeli
Geometra libero professionista

Modera i lavori: **Valentina Bisti**
Giornalista RAI



Nel racconto dei protagonisti, le azioni di tutela, governo, controllo e monitoraggio del territorio che hanno attivato lo straordinario processo di rigenerazione urbana dei Sassi, rendendolo paradigmatico di ogni progetto finalizzato a valorizzare l'identità territoriale di una comunità. Due le leve azionate: l'apporto di competenze professionali differenti e complementari, garantito da tutti gli attori della nuova filiera edilizia, orientata all'economia circolare; l'uso di tecnologie innovative che trasformano radicalmente i processi operativi come ad esempio la blockchain, che può trovare applicazione nei processi di manutenzione predittiva e monitoraggio del territorio e delle infrastrutture (e, a corollario, nei processi di archiviazione dei dati in cloud), con un aumento della qualità, dell'efficienza e della sicurezza.

Una narrazione dalla quale emerge con chiarezza una nuova concezione di "cura del territorio", legata in maniera inscindibile ai concetti di ambiente e sostenibilità, nonché il ruolo che il geometra svolge – e svolgerà – al suo interno, nel "futuro presente": una figura tecnica altamente specializzata e dotata di un bagaglio di conoscenze e competenze necessario allo sviluppo sostenibile, economico e sociale del Paese.

Un ruolo distinto e distinguibile, ma in alcun modo isolato: il futuro della professione – e, più in generale, del lavoro – è nella "rete", da intendersi sia nella dimensione sociale (il networking), sia nella dimensione tecnologica (l'innovazione digitale).

1. Raffaello De Ruggieri, Sindaco di Matera
2. Piero Marrese, Presidente Provincia di Matera
3. Giovanni Cotrufo, Presidente CGeGL Matera
4. Paolo Verri, DG Fondazione Matera-Basilicata 2019
5. Maurizio Savoncelli, Presidente CNGeGL
6. Da sinistra:
Giuseppe Tragni, Assessore alle Politiche per la sostenibilità e per la tutela ambientale, Manutenzione urbana e Smart-City del Comune di Matera
Maurizio Sarcuni, Geometra

Pietro Grimaldi, Politecnico di Bari
7. Marco Gulinelli, Assessore alla Cultura, Musei, Monumenti Storici e Civiltà Ferrarese Unesco del Comune di Ferrara
8. Da sinistra:
Giorgio Genangeli, Geometra
Fabio Malosio, Blockchain Solution Leader IBM Italia
9. Ezio Piantedosi, Vice Presidente CNGeGL
10. Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati



GEOMETRI CONNESSI AL FUTURO, PROGETTIAMO IL DOMANI

Sul palcoscenico bolognese si è data forma e sostanza alla visione della professione da qui al prossimo decennio, laddove il paradigma dominante sarà quello della sostenibilità ambientale e sociale, delineato dall'Agenda 2030.

Un decennio durante il quale la Categoria punterà a raggiungere un traguardo nel traguardo: festeggiare i 100 anni da protagonista dello sviluppo sostenibile, capace di fornire un contributo fondamentale alla realizzazione dell'obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

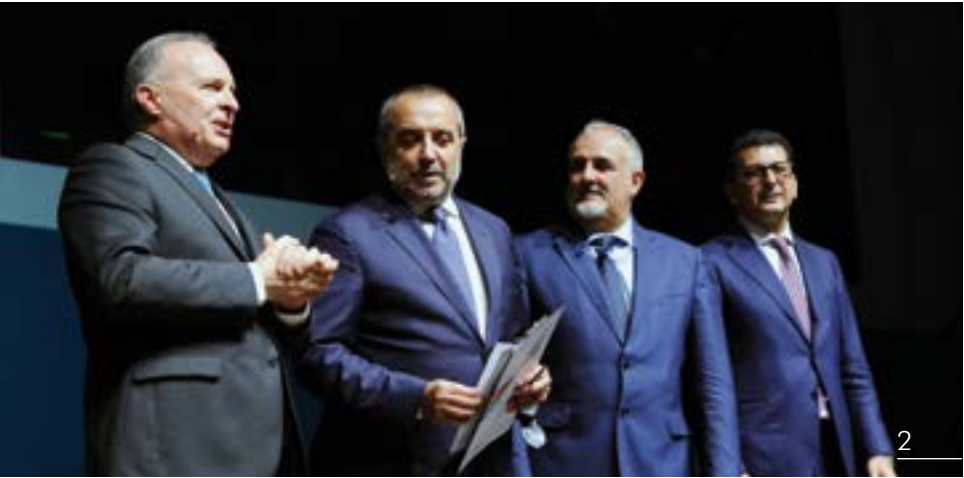
1. La Banda Musicale della Brigata Paracadutisti esegue l'inno nazionale

2. Da sinistra:
Maurizio Savoncelli, *Presidente CNGeGL*
Franco di Mare, *moderatore*
Massimiliano Magli, *Presidente CGeGL Bologna*
Diego Buono, *Presidente Cassa Geometri*



Bologna, 28 - 29 - 30 novembre 2019
Prima giornata
CERIMONIA DI APERTURA

APERTURA DEI LAVORI



Il 45° Congresso Nazionale si è configurato come un evento nell'evento: oltre ad essere un momento di straordinaria importanza per gli Iscritti, chiamati ad un confronto ampio e collegiale, ha segnato la tappa conclusiva del ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro", voluto dalla Categoria per celebrare i 90 anni della professione.

Organizzato a distanza di sei anni dal precedente, ha fornito una visione prospettica delle opportunità offerte dalle trasformazioni digitali e del ruolo che i geometri potranno svolgere in un contesto caratterizzato da dinamiche politiche, sociali, economiche e demografiche in evoluzione e a tratti incerte.

Per continuare a crescere sotto il profilo economico e culturale – dinamiche strettamente correlate tra loro – è importante azionare le leve dell'istruzione e della formazione, al fine di acquisire quelle competenze digitali che consentono al geometra di posizionarsi nell'alveo dei professionisti dell'ambiente oltre che del territorio, investiti della responsabilità di fornire consulenza strategica oltre che tecnica, di fornire soluzioni e rimuovere ostacoli allo sviluppo "green", di operare in maniera sostenibile e trasparente nei confronti degli stakeholder e della collettività.

1. Sen. Anna Rossomando, Vice Presidente del Senato
2. On. Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
3. Sen. Mario Pittoni, Presidente della 7ª Commissione Istruzione pubblica e Beni culturali
4. Raffaele Donini, Vice Presidente Regione Emilia Romagna
5. Mons. Giovanni Silvagni, Vicario Episcopale Arcidiocesi di Bologna

6. Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Casa Italia
7. Armando Zambrano, Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche
8. Angelo Borrelli, Capo Dipartimento Protezione Civile
9. Da sinistra:
Maurizio Savoncelli ed Ezio Piantedosi,
Presidente e Vice Presidente CNGeGL

SALUTI ISTITUZIONALI



Va in questa direzione l'esortazione che il Presidente del Consiglio Nazionale Maurizio Savoncelli ha fatto nella relazione di apertura, relativamente alla necessità di "studiare di più, tutti":

"Il futuro – questo futuro – passa dall'istruzione e dalla formazione continua. L'istruzione, intesa come percorso scolastico nel suo complesso, deve essere rinnovata nella didattica per andare incontro alle esigenze del mercato del lavoro e dell'economia, senza trascurare la funzione di stimolo alla conoscenza nonché mezzo per conseguire soddisfazione personale, riconoscimento sociale e indipendenza economica.

L'Università, in particolare, deve puntare su scelte formative sensibili agli esiti occupazionali, ivi comprese le lauree professionalizzanti.

La formazione deve realizzare un autentico processo educativo, ossia trasferire le competenze necessarie non solo allo svolgimento della professione, ma del lavoro che evolve. Ed è ormai chiaro a tutti che l'investimento strategico per il lavoro che cambia sono le competenze digitali".

1. Da sinistra:
Roger Abravanel, *Director emeritus Mckinsey* e saggista
Franco di Mare, *moderatore*
Maurizio Monteverdi, *Principal Expert The European House – Ambrosetti*

2-3 Maurizio Savoncelli, *Presidente CNGeGL*
4. Da sinistra:
Diego Buono e Renato Ferrari, *Presidente e Vice Presidente Cassa Geometri*
5. Ezio Piantadosi, *Vice Presidente CNGeGL*



SCENARI MACROECONOMICI



RELAZIONE PROGRAMMATICA

AVVIO DEI LAVORI CONGRESSUALI



Parallelamente, occorre puntellare la discussione su temi epocali - la tutela dell'ambiente e le trasformazioni delle aree urbane e rurali, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, l'edilizia sostenibile e l'economia circolare - con una visione strategica di lungo periodo e una progettazione capace di declinare principi di carattere generale e sovranazionale in politiche locali, rispettose delle caratteristiche del territorio e delle peculiarità delle popolazioni. A tal fine, il compito della Categoria è di coinvolgere i portatori d'interesse – *in primis* gli attori della filiera edilizia – e, soprattutto, sensibilizzare i cittadini in merito all'opportunità di adottare uno stile di vita improntato alla sostenibilità ambientale.

Infine, è opportuno realizzare un processo autenticamente inclusivo anche all'interno della Categoria, promuovendo il coinvolgimento attivo delle donne e dei giovani nella definizione delle politiche di indirizzo: il loro contributo in termini di idee è fondamentale, sia per ampliare il perimetro del confronto su un tema strategico come il lavoro (entrambi i target colgono al meglio le opportunità di networking favorite dal digitale), sia per essere in sintonia con una società sempre più sensibile alla definizione di processi di sviluppo urbano e uso degli spazi pubblici rispettosi delle differenze di genere e generazionali.

Bologna, 28 - 29 - 30 novembre 2019
Seconda giornata

Talk show
#GEOFACTORY LABORATORIO DI IDEE UNDER 35



Talk show
#ACCETTOLASFIDA LIBERA PROFESSIONISTA



Tavola rotonda
ISTRUZIONE E FORMAZIONE



TAVOLI DI LAVORO

PROFESSIONE:
PROGETTIAMO IL DOMANI

REFERENTI
Maurizio Savoncelli, *Presidente CNGeGL*
Diego Buono, *Presidente Cassa Geometri*

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

REFERENTI
Paolo Nicolosi, *Consigliere CNGeGL*
Vincenzo Paviato, *Consigliere Cassa Geometri*

MERCATO E INNOVAZIONE

REFERENTI
Paolo Biscaro, *Consigliere CNGeGL*
Ilario Tesio, *Consigliere Cassa Geometri*

EVOLUZIONE NORMATIVA
E OPPORTUNITÀ

REFERENTI
Enrico Rispoli, *Segretario CNGeGL*
Massimo Magli, *Consigliere Cassa Geometri*

TOPOGRAFIA E GEOMATICA

REFERENTI
Paolo Nicolosi, *Consigliere CNGeGL*
Stefano Nicolodi, *Presidente CGeGL Firenze*

CTU E MEDIAZIONI

REFERENTI
Paolo Biscaro, *Consigliere CNGeGL*
Livio Spinelli, *Consigliere CNGeGL*

PROTEZIONE CIVILE

REFERENTI
Ezio Piantedosi, *Vice Presidente CNGeGL*
Enrico Rispoli, *Segretario CNGeGL*

AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINIO
E B.M.

REFERENTI
Luca Bini, *Consigliere CNGeGL*
Massimiliano Magli, *Presidente CGeGL Bologna*

AGRICOLTURA

REFERENTI
Ilario Tesio, *Consigliere Cassa Geometri*
Antonio Mario Acquaviva, *Consigliere CNGeGL*

PROGETTAZIONE

REFERENTI
Pierpaolo Giovannini, *Consigliere CNGeGL*
Pietro Lucchesi, *Consigliere CNGeGL*

1. Diego Buono
2. Maurizio Savoncelli
3. Ezio Piantedosi
4. Enrico Rispoli
5. Antonio Mario Acquaviva

6. Luca Bini
7. Paolo Biscaro
8. Pierpaolo Giovannini
9. Pietro Lucchesi
10. Livio Spinelli



CATASTO

REFERENTI
Paolo Nicolosi, Consigliere CNGeGL
Bernardino Romiti, Consigliere CNGeGL

CANTIERISTICA E SICUREZZA

REFERENTI
Pierpaolo Giovannini, Consigliere CNGeGL
Gianluca Fociani, Presidente CGeGL Viterbo

VALUTAZIONI IMMOBILIARI E
DUE DILIGENCE

REFERENTI
Paolo Biscaro, Consigliere CNGeGL
Livio Spinelli, Consigliere CNGeGL

ANTINCENDIO

REFERENTI
Luca Bini, Consigliere CNGeGL
Marzia Ceriotti, Consigliere CGeGL Milano

AMBIENTE E TERRITORIO

REFERENTI
Enrico Rispoli, Segretario CNGeGL
Bernardino Romiti, Consigliere CNGeGL

SALUBRITÀ DEGLI EDIFICI

REFERENTI
Pietro Lucchesi, Consigliere CNGeGL
Paola Allegri, Presidente Associazione
Nazionale Esperti Edificio Salubre “Donne
Geometra”



- 11. Paolo Nicolosi
- 12. Bernardino Romiti
- 13. Massimo Magli
- 14. Vincenzo Paviato e Ilario Tesio

- 15. Paola Allegri
- 16. Marzia Ceriotti
- 17. Gianluca Fociani
- 18. Stefano Nicolodi

IL DIBATTITO CONGRESSUALE

DIMENSIONI STRATEGICHE TRASVERSALI

Laurea del geometra

Laurea triennale professionalizzante e abilitante, leva strategica per la crescita qualitativa e quantitativa della Categoria.

Formazione

Per essere strategica, la formazione obbligatoria deve essere tempestiva, funzionale a presidiare le aree professionali innovative.

Comunicazione

Comunicazione interna, verso gli Iscritti: per implementare l'informazione e la conoscenza di tematiche e normative di settore. Esterna, verso il pubblico: per incrementare la visibilità e la reputazione della Categoria.

Digitalizzazione

Conoscerla per verificarne l'effettiva potenzialità di sviluppo nella professione, quindi valutarne l'utilizzo specifico.

Geometra manager

Da imprenditori di sé stessi a manager: evoluzione dei modelli organizzativi, relazionali, strutturali, di business.

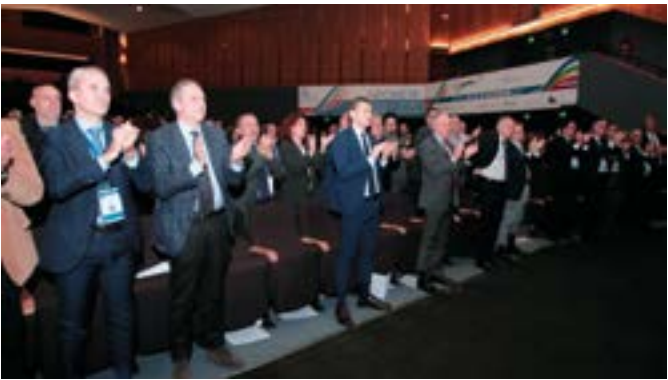
1. Sen. Simona Malpezzi, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Rapporti con il Parlamento)

2. On. Jari Colla, Componente X Commissione attività produttive, commercio e turismo



Bologna, 28 - 29 - 30 novembre 2019
Terza giornata

CHIUSURA DEI LAVORI



Il logo del 45° Congresso Nazionale della categoria dei geometri: dal font Futura agli elementi iconici, il rimando è alla progettualità



Ruota attorno al concetto di progettualità il 45° Congresso Nazionale della categoria dei geometri: una progettualità concreta e a misura di professionisti, da condividere con una platea crescente di interlocutori: cittadini, famiglie e amministrazioni pubbliche; soggetti pubblici e privati; scuola, università e ricerca; mondo delle professioni e del lavoro nel suo complesso; associazioni e terzo settore.

E ancora: una progettualità all'insegna della sinergia, della crescita e della fiducia di chi guarda al futuro avendo ereditato un solido passato.

La sinergia è prima di tutto interna, tra il Consiglio Nazionale e la Cassa Geometri, efficacemente rappresentata dall'elemento iconico del logo congressuale, che riprende e intreccia - tra gli altri - i colori identificativi dei due organismi; nel complesso, le variazioni cromatiche identificano le quattro macro-aree tematiche congressuali, generando un effetto di confluenza verso un obiettivo comune.

L'obiettivo comune è la crescita della categoria dei geometri, che può avvenire solo a patto (parafrasando il titolo) di connettersi al domani e progettare il futuro.

Un concetto "in movimento", ancora una volta ben colto dall'elemento iconico: linee curve che vanno verso destra e verso l'alto, una dinamica fortemente connessa, appunto, al concetto di crescita; a corollario la parola GEOMETRI, che svolge una doppia funzione: di contestualizzazione semantica e di esortazione (CONNESSI AL FUTURO, PROGETTIAMO IL DOMANI).

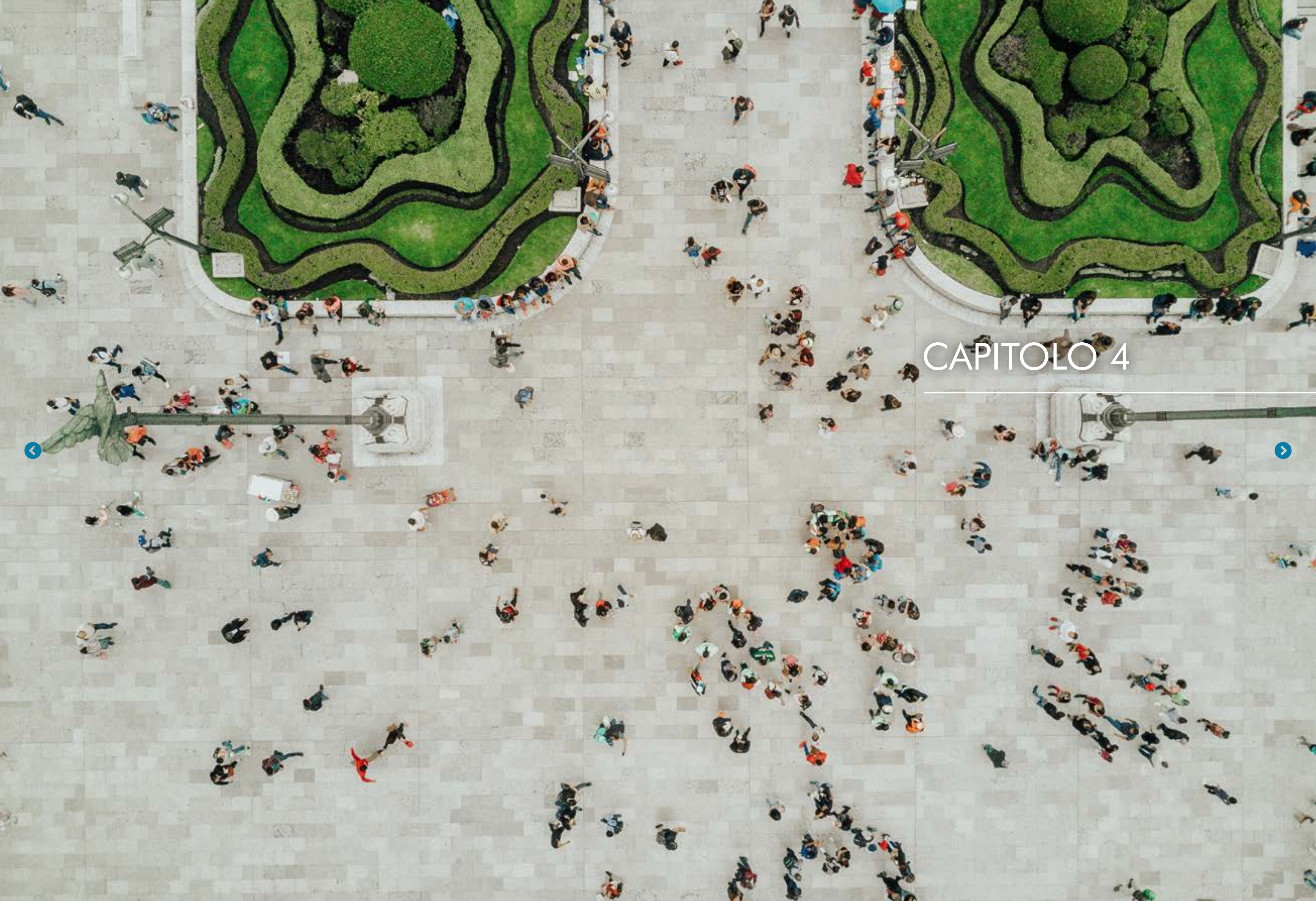
Infine, lo sguardo bifronte: verso il futuro, difficile da decodificare ma straordinariamente stimolante; e verso un passato che dà contezza del ruolo sociale svolto in 90 anni di storia. Un aspetto, questa sorta di "ritorno al futuro", ravvisabile nella scelta del font: è un Futura, ed è considerato l'antesignano dei font geometrici, senza grazie. Nasce all'inizio degli anni Venti del secolo scorso, e il suo largo impiego dimostra che è un carattere nel quale la Categoria si riconosce, forse perché basato su forme geometriche basilari quali il triangolo, il quadrato e il cerchio.

Una curiosità: Futura, oltre ad essere ricordato come pioniere dei font "sans serif" geometrici, è entrato nella storia perché la targa commemorativa del primo allunaggio (1969) era incisa con questo carattere.

1. La dirigenza del Consiglio Nazionale e della Cassa Geometri
2. Paola Laudati, Direttore Generale CNGeGL



3. La segreteria organizzativa
4. Lo staff di comunicazione



CAPITOLO 4



LE CELEBRAZIONI NEI COLLEGI TERRITORIALI

Le celebrazioni per i 90 anni della professione hanno coinvolto anche i territori: tante le iniziative promosse e organizzate dai Collegi rivolte agli Iscritti e alla cittadinanza, alla presenza dei principali interlocutori di riferimento.

Convegni e infopoint, murales e installazioni, giornate del novantesimo e di consulenza gratuita, testimonianze di adesione alla collettività e buone prassi di inclusione sociale, loghi commemorativi ed immancabili torte: la fantasia e l'impegno al servizio di quello speciale "patto di prossimità" con le persone e con il territorio già ravvisabile nell'atto di nascita della professione, il Regio Decreto n. 274 dell'11 febbraio 1929.

Nei suoi primi 90 anni, il geometra non ha mai smesso di essere una figura di riferimento per la collettività, per il territorio e per il Paese: era tale in una dimensione anteguerra e prevalentemente agricola, negli scenari post-bellici, del boom economico e dell'espansione urbana degli anni '80 e '90; è tale oggi, quale figura tecnica fortemente specializzata nei settori tradizionali ma aperta come poche ad esplorare quelli innovativi; e sarà tale domani, quando nel prossimo decennio l'affermarsi su scala nazionale e internazionale di macro trend legati alla sostenibilità ambientale, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione energetica e al consumo di suolo zero, lo porterà a cristallizzare il ruolo di "professionista del territorio".

Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono
Presidente Cassa Geometri

(Estratto della Relazione conclusiva del 45° Congresso Nazionale)



I PRESIDENTI DEL 90°

AGRIGENTO | Silvio Santangelo
ALESSANDRIA | Franco Maurizio Barcaro
ANCONA | Diego Sbaffi
AOSTA | Remy Vauterin
AREZZO | Gianni Bruni
ASCOLI PICENO | Leo Crocetti
ASTI | Donatella Curletto
AVELLINO | Antonio Santosuosso
B.A.T. | Saverio Binetti
BARI | Angelo Addante
BELLUNO | Paolo Vaccari
BENEVENTO | Giampaolo Biele
BERGAMO | Renato Ferrari
BIELLA | Marcello Mazzia Piciot
BOLOGNA | Massimo Magli
BOLZANO | Fischnaller Gert
BRESCIA | Giovanni Platto
BRINDISI | Otello Marcello Coccioli
CAGLIARI | Franco Cotza
CALTANISSETTA | Salvatore Tomasella
CAMERINO | Marcello Seri
CAMPOBASSO | Marco D'Angelo
CASALE MONFERRATO | Giovanni Spinoglio
CASERTA | Aniello Della Valle
CATANIA | Agatino Spoto
CATANZARO | Ferdinando Chillà
CHIETI | Claudio Bottone
COMO | Corrado Mascetti
COSENZA | Giuseppe Alberto Arlia
CREMONA | Marco Magni





I PRESIDENTI DEL 90°

CROTONE | Anna Maria Oppido
CUNEO | Franco Drocco
ENNA | Silvestro Zammataro
FERMO | Tiziano Cataldi
FERRARA | Paola Brunelli
FIRENZE | Stefano Nicolodi
FOGGIA | Antonio Troisi
FORLÌ CESENA | Amerigo Camugnani
FROSINONE | Antonio Aversa
GENOVA | Paolo Ghigliotti
GORIZIA | Luana Tunini
GROSSETO | Patrizio Sgarbi
IMPERIA | Marco Filippi
ISERNIA | Massimiano Toto
LA SPEZIA | Stefano Giangrandi
L'AQUILA | Giampiero Sansone
LATINA | Sandro Mascitti
LECCE | Luigi Ratano
LECCO | Marco Tentori
LIVORNO | Dario Cerrai
LODI | Renato Piolini
LUCCA | Danilo Evangelisti
LUCERA | Cosimo De Troia
MACERATA | Paola Passeri
MANTOVA | Davide Cortesi
MASSA CARRARA | Tiziana Marrazzo
MATERA | Giovanni Cotrufo
MESSINA | Carmelo Ardito
MILANO | Cristiano Cremoli
MODENA | Marco Vignali
MONDOVÌ | Marco Castellino
MONZA BRIANZA | Michele Specchio





I PRESIDENTI DEL 90°

NAPOLI | Maurizio Carlino

NOVARA | Massimo Cerutti

NUORO | Livio Lovigu

ORISTANO | Fulvio Deriu

PADOVA | Michele Levorato

PALERMO | Carmelo Garofalo

PARMA | Roberta Lecordetti

PAVIA | Mario Ravasi

PERUGIA | Enzo Tonzani

PESARO | Giovanni Corsini

PESCARA | Domenico Sciarretta

PIACENZA | Gian Paolo Ultori

PISA | Giacomo Arrighi

PISTOIA | Marco Sibaldi

PORDENONE | Angelo Franco Bortolus

POTENZA | Giuseppina Bruzzese

PRATO | Alessandro Pieraccini

RAGUSA | Salvatore Mugnieco

RAVENNA | Marco Calderoni

REGGIO CALABRIA | Antonio Misefari

REGGIO EMILIA | Francesco Spallanzani

RIETI | Carlo Papi

RIMINI | Massimo Giorgetti

ROMA | Maurizio Rulli

ROVIGO | Claudio Barison

SALERNO | Alberto Venosa

SASSARI | Giuseppe Claudio Chessa

SAVONA | Domenico Anselmo

SIENA | Massimiliano Pettorali

SIRACUSA | Luigi Sanzaro

SONDRIO | Giorgio Lanzini

TARANTO | Giuseppe Leogrande





I PRESIDENTI DEL 90°

TERAMO | Cristian Graziaplena

TERNI | Alberto Diomedi

TORINO | Luisa Rocchia

TRAPANI | Francesco Parrinello

TRENTO | Stefano Cova

TREVISO | Vanni Battistella

TRIESTE | Luca Passador

UDINE | Lucio Barbiero

VARESE | Claudia Caravati

VENEZIA | Michele Cazzaro

VERBANO-CUSI-OSSOLA | Alberto Francioli

VERCELLI | Gianmario Avetta

VERONA | Fiorenzo Furlani

VIBO VALENTIA | Giuseppe Preiti

VICENZA | Alessia Zaupa

VITERBO | Gianluca Maria Fociani



PROFESSIONE

IL GEOMETRA COMPIE 90 ANNI
1929-2019

Si è tenuto lo scorso 13 dicembre a Montebelluna (TV) l'evento celebrativo per i 90 anni della figura professionale del "Geometra", evento organizzato dalla Consue Regio- nale Geometri e Geometri Laureati del Veneto.

"Esattamente novant'anni fa, l'11 febbraio 1929, nasceva la professione di geometra. Alla nuova categoria, che sostituiva quella del perito agrimensore, il Regio Decreto n. 274 as- segnava molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed esti- mativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multi- disciplinare.

La polivalenza e il sapere multidisciplinare sono state considerate a lungo le caratteri- stiche di questa professione, unitamente al radicamento sul territorio e al ruolo di "custodi" del patrimonio storico-artistico e ambientale. Dal secondo dopoguerra ad oggi, le caratteristiche di questa professione, unitamente al radicamento sul territorio e al ruolo di "custodi" del patrimonio storico-artistico e ambientale, sono state considerate a lungo le caratteri- stiche di questa professione, unitamente al radicamento sul territorio e al ruolo di "custodi" del patrimonio storico-artistico e ambientale.





Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - Italia
Tel: +39 06 4203161 - Fax: +39 06 48912336
www.cng.it

